

Alessandro Bergonzoni

Bologna 1958, vive e lavora a Bologna.

TELI DEI RESUSCITANTI PER SVENTOLAR BANDIERA BIANCA, RITROVATI SOTTOSUOLO

2012, materiali vari, dimensioni variabili.

Nelle opere scultoree e installative di Alessandro Bergonzoni permane una solitudine immobile, un luogo della perdita che non produce sottrazione, bensì una meccanica gestaltica nella quale "il tutto è più della somma delle singole parti". In questo dedalo di materiali - separati in frammenti e ridati a nuova vita attraverso altre forme e altri anfratti dell'esistere - materiali provenienti da una memoria privata e insistita, ciò che più interessa all'artista è ciò che non si vede, è il portare come un traghettatore contemporaneo il dolore nella sfera del possibile e il possibile in tutte le sfere, attraverso un processo artistico in cui la scrittura accompagna sempre il lavoro anche quando è celata. I suoi organismi si alimentano *dell'espansione dell'errore* sia nella fase realizzativa, che in quella espositiva, quando tutto appare fermo eppure è soggetto ad un costante, progressivo ed inesorabile processo. Se covare e allacciare la dimensione del dubbio è compito dell'arte contemporanea, in ogni era e stagione, così nelle sue opere il dubbio è, come in **TELI DEI RESUSCITANTI PER SVENTOLAR BANDIERA BIANCA, RITROVATI SOTTOSUOLO**, installazione di accumulo di terra, reperto, archivio intriso di emerso, cavato impuro, visione dell'arte per trovare nella semi-autobiografia di questa stanza l'acrobatica sperimentazione di ellissi e iperboli gergali del pensare. Nello studiato compimento dell'installazione, sublimazione di ufficio archivistico d'esperienza vissuta in altra dimensione, bisogno di oltrepassare i confini anche dell'atmosfera terrestre, allucinazione programmata di un esule, l'artista porta sulla sua Luna una *bandiera bianca* deposta sotto un cumulo di terra, e un'altra *bandiera bianca* che accoglie gli *oggetti reperti*, sempre superfici ruvide e contaminate, ritrovati affioranti tra polvere e uno sguardo pronto a cogliere l'inciampo con il prossimo incontro. Ciascuno di questi residui è catalogato e la scoperta, l'atto che lo spettatore è portato a compiere, è quello di andare a ritrovare la corrispondenza tra l'oggetto numerato su *bandiera* e il suo significato scritto sulla "lavagna bianca" a parete, cartongesso a muro che interconnette i fili del senso, per tracciare una mappa di mondi che s'incrociano e dimensioni intercambiabili. Quella compiuta da Bergonzoni è l'epifania della scoperta dei contenuti, un'autopsia eseguita nella e sulla stanza e le cui tracce sono verificate dalle sculture, ma anche dai punti di sutura che dalla parete sconnessa scendono a pavimento per arginare il flusso della polvere che sgorga dalle viscere stesse del terreno lunare. In questo spazio si verifica l'incontro tra arte e vita, tra spettatore e opera, tra sguardo orizzontale e sguardo prismatico.

SHEETS OF RESURRECTED TO WAVE WHITE FLAG, UNDERGROUND RECOVERED

2012, arious materials, variable dimensions.

If hatch and establish the dimension of doubt it is up to contemporary art, in every age and season, so the question is, in his works, as in SHEETS OF RESURRECTED TO WAVE WHITE FLAG, UNDERGROUND RECOVERED, installation of soil accumulation, relic, archive soaked of revealed, impure extracted, vision of art to find into the semi-autobiography of this room the acrobatic experimentation of ellipses and hyperbolas jargon of thinking. In the studied realization of the installation, sublimation of archival work and experience in other dimension, need to go beyond the boundaries of Earth's atmosphere, programmed hallucination of an exile, the artist brings on his moon a white flag placed under a pile of land, and another white flag that welcomes artifacts objects, there is always rough and contaminated dust found in outcrop and a glance ready to take the stumble with the next meeting. Each of these residuals is categorized, and the discovery, the act that the audience is led to do, is to go finding correspondences between the object of the numbered flag and its meaning written on the "whiteboard" wall, plasterboard walls that interconnects the threads of meaning, to draw a map of worlds wich cross themselves and of interchangeable sizes. Bergonzoni fulfills the epiphany of the contents discovery, an autopsy performed into the the room and traces of which are verified by the sculptures, but also by the sutures that fall from the disconnected wall down to the floor, in order to stem the flow of dust that comes from the depths same as the lunar soil. In this space takes place the meeting between art and life, between work and the viewer, between horizontal and prismatic gaze.

Dei resuscitanti: come Dei appunto, che stanno ritornando e che hanno cucito, passato e futuro (a sutura memoria).

Due bandiere su cui posare e riposare, posare e riposare. La terra cicatrizza luna e l'altra.

Ecco l'incombenza: portare sulla luna tutto ciò, che "incombe", che è posato sopra.

Nessun muro sulla luna? Se ce ne sono ancora, crepano, si stanno sgretolando a vista, ma vi si può leggere riflesso, l'elenco dei reperti trovati sulla e nella terra: il ritrovato, cavato e ricavato.

Il ricavato sarà devoluto alla causa: l'evoluto.

Alessandro Bergonzoni

Contatti/Contacts:

www.otto-gallery.it

www.michelarizzo.net

www.alessandrobergonzoni.it